

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO – PARTE 1

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

integrato con il

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 1 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	--------------

INDICE

INDICE	2
1 PREMESSA ED OBIETTIVI DEL MODELLO	3
2 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	5
2.1 LA CONDIZIONE ESIMENTE.....	7
3 ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	11
3.1 STRUTTURA DEL MODELLO	11
3.2 PROFILO DELLA SOCIETA'	12
3.3 GOVERNANCE DELLA SOCIETA'	13
3.4 ANALISI DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT).....	14
3.4.1 MAPPATURA DEI SETTORI ED ANALISI DEI PROCESSI.....	15
3.4.2 INDIVIDUAZIONE DEI REATI APPLICABILI A SERVIZI ALLA STRADA S.P.A.	16
3.4.3 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI PRESIDIO PER OGNI SINGOLO PROCESSO/REATO ED ANALISI PRELIMINARE DEI RISCHI.....	17
3.4.4 FORMULAZIONE DELLE INTERVISTE SOTTO FORMA DI QUESTIONARIO.....	18
3.4.5 ELABORAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO PER OGNI PROCESSO (AS IS ANALYSIS).....	18
3.4.6 ANALISI, VALUTAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO PER FAR FRONTE ALLE CRITICITÀ EMERSE.....	19
3.5 ADOZIONE DEL MODELLO	20
3.6 LA DIVERSA FINALITÀ DELLE DUE NORME E DEI DUE MODELLI DI CONFRONTO: D.LGS. 231/01 E L. 190/2012	21
3.7 DESTINATARI DEL MODELLO	22
4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)	23
4.1 DESCRIZIONE	23
4.2 COMPOSIZIONE E NOMINA.....	24
4.3 REFERENTE INTERNO.....	25
4.4 I FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	25
5 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO AI FINI DEL DLGS 231/2001	27
6 ALLEGATI	31

1 PREMESSA ED OBIETTIVI DEL MODELLO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito MOGC) di Servizi Alla Strada S.p.A. è un insieme di regolamenti, disposizioni, procedure, protocolli etico organizzativi, schemi organizzativi, compiti e responsabilità funzionali alla definizione e implementazione di un sistema di controllo delle attività “sensibili” che sia in grado di monitorare e prevenire la commissione (o anche il solo tentativo di commissione) dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001 e norme correlate, nonché dalla Legge 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito Legge Anticorruzione) dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dalla Servizi Alla Strada S.p.A., ed i comportamenti non conformi al Codice Etico adottato dalla medesima, anche al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre i rischi che si manifestano in caso di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In particolare il MOGC:

- individua le attività e i processi sensibili nel cui ambito possono compiersi i reati;
- prevede misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività in conformità della Legge garantendo l’adozione di specifici interventi atti a ridurre il rischio di accadimento e rimuovere tempestivamente le situazioni di rischio;
- tiene conto del sistema organizzativo per quanto riguarda l’attribuzione delle responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica ed i poteri autorizzativi in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- è progettato secondo i principi di:
 1. separazione dei compiti e funzioni;
 2. tracciabilità, verificabilità e coerenza delle operazioni;
 3. documentazione e controlli;
- definisce le modalità di comunicazione e di informativa tra l’Organismo di Vigilanza ed i componenti della Servizi Alla Strada S.p.A. ed i possibili referenti

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 3 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	--------------

interni ed esterni, compreso il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza;

- prevede un sistema sanzionatorio nei casi di violazione delle norme stabilite dal MOGC;
- istituisce un sistema di segnalazione di illeciti (whistleblowing) anche in ottemperanza ai contenuti della L. 179/17;
- indica le procedure di controllo per l'intercettazione delle anomalie che potrebbero evidenziare comportamenti difforni da quelli previsti.

Per i reati previsti dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione il MOGC adotta una specifica Sezione, denominata “**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza**”.

Il MOGC deve essere operativo, verificato e periodicamente aggiornato in modo che Servizi Alla Strada S.p.A. possa beneficiare della causa di esclusione della responsabilità penale, prevista dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, nonché in attuazione degli obblighi previsti dalla Legge Anticorruzione e dal PNA.

2 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Con l’emanazione del D.Lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001, “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, (di seguito denominato anche il “Decreto” o “D.Lgs. 231/2001”), l’ordinamento giuridico italiano ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti, affiancandola alla responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente realizzato il reato nell’interesse o a vantaggio della Servizi Alla Strada S.p.A.

Sono coinvolti i soggetti che:

- rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione o controllo (anche di fatto) dell’Ente o di aree organizzative dotate di autonomia finanziaria e gestionale (soggetti definiti apicali);
- sono sottoposti alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti apicali (definiti soggetti sottoposti);
- operano per nome e per conto dell’Ente in virtù di un mandato (o di qualsiasi accordo di collaborazione o conferimento di incarichi).

In particolare, la responsabilità dell’Ente è presunta qualora l’illecito sia commesso da una persona fisica che ricopre posizioni di vertice o responsabilità; ricade di conseguenza sull’Ente l’onere di dimostrare la sua estraneità ai fatti provando che l’atto commesso è estraneo alla *policy* aziendale.

Viceversa, la responsabilità dell’Ente è da dimostrare nel caso in cui chi ha commesso l’illecito non ricopra funzioni apicali all’interno del sistema organizzativo aziendale; l’onere della prova ricade in tal caso sull’accusa che deve dimostrare l’esistenza di carenze a livello organizzativo o di vigilanza che possano comportare una corresponsabilità da parte dei soggetti apicali.

Ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs. 231/2001, le sanzioni previste dalla legge a carico delle Società in conseguenza della commissione o tentata commissione dei reati da parte dei soggetti citati consistono in:

- **sanzioni pecuniarie** (sequestro conservativo, in misura preventiva e cautelare, come vincolo di indisponibilità materiale e giuridica): sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su «quote», in relazione alla gravità

dell'illecito, al grado della responsabilità dell'ente ed all'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Il pagamento della sanzione pecuniaria inflitta spetta all'ente con il suo patrimonio o il fondo comune; si esclude, pertanto, una responsabilità patrimoniale diretta dei soci o degli associati, indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente;

- **sanzioni interdittive** (applicabili anche come misura cautelare): interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio), esclusione o revoca di agevolazioni, finanziamenti, sussidi e contributi, divieto di pubblicizzare beni e servizi;
- **confisca** del prezzo/profitto di cui l'ente ha beneficiato dalla commissione del reato o di somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo/profitto del reato;
- **pubblicazione della condanna dell'ente** (in caso di sanzione interdittiva): viene effettuata a spese dell'ente, in uno o più giornali indicati dal giudice nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

Servizi Alla Strada S.p.A. si è adeguata pienamente ai contenuti ed alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 e ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, consolidando quei principi di comportamento idonei a garantire la trasparenza, la legalità, e la correttezza del proprio operato.

Il C.d.A. di Servizi Alla Strada S.p.A. nella seduta del 21 settembre 2016 ha inoltre nominato il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT); ad esso sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure di prevenzione, ivi inclusa la trasparenza, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

I destinatari delle prescrizioni contenute nel MOGC e nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono i membri degli Organi Sociali, dipendenti, distaccati, collaboratori, consulenti, clienti, fornitori (per tutta la filiera di fornitura, ivi

inclusi subappaltatori, etc.). Ai fini di una compiuta informativa, il MOGC, il Piano di prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed il Codice Etico sono pubblicati sulla intranet di Servizi Alla Strada S.p.A. e sul sito internet www.serviziallastrada.it.

2.1 LA CONDIZIONE ESIMENTE

L'articolo 6 del Decreto prevede una forma di esonero della responsabilità dell'Ente dai reati previsti, qualora lo stesso Ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello eventualmente verificatosi e abbia incaricato un apposito organismo indipendente di vigilare affinché questo modello sia osservato e continuamente aggiornato.

In modo specifico, qualora il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- è stato adottato un Modello organizzativo e gestionale in grado di sovrintendere alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- è stato nominato un organismo (c.d. "Organismo di Vigilanza" o "ODV") dell'Ente specificatamente dotato della funzione di vigilare sul funzionamento e sull'applicazione del Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'ODV;
- il soggetto che ha commesso il reato ha eluso fraudolentemente il sistema di vigilanza e gestione.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato Modelli idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, secondo una valutazione che deve necessariamente essere effettuata a priori.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 7 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	--------------

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i Modelli di Organizzazione e di Gestione e Controllo possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria e comunicati al Ministero della Giustizia.

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello consente dunque agli Enti, da un lato, di beneficiare della condizione esimente prevista dal Decreto e, dall'altro, di ridurre il rischio di commissione dei reati.

In definitiva, per poter beneficiare della condizione esimente prevista dal Decreto, si possono identificare due ambiti di intervento:

- identificazione e valutazione dei rischi idonei a rispondere alle esigenze delineate dal D.Lgs. 231/2001 (c.d. Risk Assessment), ossia l'analisi del contesto aziendale per evidenziare in forma qualitativa/quantitativa la possibilità di verificarsi dei reati previsti;
- progettazione di un sistema di controllo (nel Decreto identificati come "protocolli"), ossia il sistema organizzativo dell'Ente in grado di prevenire e contrastare efficacemente i rischi identificati, in modo che chiunque violi tale sistema debba mettere in atto comportamenti contrari alle disposizioni del Modello.

Nello specifico, il sistema di controllo prevede:

- l'adozione di un Codice Etico;
- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, soprattutto per quanto attiene alle attribuzioni di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica, alla descrizione dei compiti assegnati, alle singole funzioni e ai singoli soggetti;
- un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme ai requisiti imposti dalla norma UNI EN ISO 9001, implementato con un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), conforme ai requisiti delle Linee Guida UNI INAIL (SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO - SGI).
- un sistema di procedure manuali ed informatiche, atto a consentire l'individuazione di chi e cosa possa o debba fare, attraverso specifiche azioni e strumenti;
- la separazione dei compiti fra coloro che svolgono le fasi cruciali di un processo;
- un sistema di controllo di gestione che possa segnalare tempestivamente situazioni di criticità, con particolare attenzione alla gestione dei flussi finanziari, al fine di prevenire eventuali crisi aziendali anche ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 14/2019.

- un sistema di poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite che prevede, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- un'efficace comunicazione e coinvolgimento di tutti i destinatari del Modello;
- una formazione specifica e continua per tutto il personale interessato;
- la progettazione di un efficace ed esaustivo sistema di controllo in grado di vigilare, contrastare, ridurre o, eventualmente, bloccare i rischi identificati.

Queste componenti del sistema di controllo devono prevedere principi di:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- separazione delle funzioni e tracciabilità dei processi;
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico e delle procedure previste dal Modello;
- autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione dell'Organismo di Vigilanza.

Per rendere effettivo tale sistema di prevenzione è necessario istituire un sistema sanzionatorio disciplinare, applicabile ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori esterni, in grado di svolgere una funzione deterrente contro le violazioni delle prescrizioni aziendali.

Una parte qualificante del MOGC riguarda, infine, l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, un organismo di controllo, che deve vigilare sull'effettivo funzionamento del Modello e che, in caso di inadeguatezza, deve proporre ai Settori interessati i cambiamenti necessari.

Si precisa che il presente Modello di Servizi Alla Strada S.p.A. (di seguito anche "SAS" o la "Società") è stato predisposto ispirandosi anche alle Linee Guida redatte da Confindustria nel mese di marzo del 2002 e aggiornate nel mese di marzo del 2014 (da ultimo giudicate adeguate al raggiungimento degli scopi il 2 aprile 2008 dal Ministero della Giustizia). E' opportuno precisare che le Linee Guida non sono vincolanti e che i Modelli predisposti dagli Enti possono discostarsi (senza che ciò ne pregiudichi la loro efficacia) in virtù della necessità di adattamento alle singole realtà organizzative.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 9 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	--------------

Inoltre, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, Servizi Alla Strada S.p.A., in ottemperanza della Legge 179 del 15 novembre 2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", ha messo a disposizione dei soggetti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 231/2001, a tutti i dipendenti, ai collaboratori e ai dipendenti delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzino opere a favore della stessa, appositi canali per le segnalazioni.

Tali segnalazioni possono essere trasmesse in forma non riservata ai seguenti indirizzi e-mail:

1. segnalazionirpct@serviziallastrada.it, presidiata dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza –
2. odv@serviziallastrada.it, presidiata dall'Organismo di Vigilanza.

Qualora si adotti questi canali per segnalare illeciti, si ribadisce che Servizi alla Strada S.p.A. tutelerà il segnalante in ogni contesto, così come previsto dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017, a partire dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Qualora si renda necessario, in base alle norme vigenti o in base al PNA, rivelare l'identità del segnalante, Servizi Alla Strada S.p.A. tutelerà in ogni caso il segnalante stesso ai sensi dell'art. 2-ter e 2-quater.

Servizi Alla Strada S.p.A., inoltre, per le segnalazioni "Riservate" mette a disposizione il servizio "SEGNALAZIONI.NET" accessibile tramite browser web al seguente indirizzo: <https://serviziallastrada.segnalazioni.net/>.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, deve essere inviata all'ANAC.

In ogni caso la segnalazione può essere inviata all'ANAC seguendo le istruzioni riportate all'indirizzo :

[https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/Segnalazione Whistleblowing](https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing).

3 ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

3.1 STRUTTURA DEL MODELLO

Il MOGC predisposto ed adottato da Servizi Alla Strada S.p.A. si compone di:

- una **Parte Generale** che fornisce una panoramica sul sistema complessivo di principi, regole organizzative e strumenti di controllo adottati da Servizi Alla Strada S.p.A. per prevenire la commissione, nell'ambito della propria attività, dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché dei reati della Legge Anticorruzione e per garantire la trasparenza, la legalità, la correttezza e la coerenza delle proprie azioni;
- una **Parte Speciale** che ha la funzione di enunciare, relativamente ai “processi sensibili”, le specifiche regole di condotta che tutti i soggetti, operanti nell'ambito di Servizi Alla Strada S.p.A. ovvero in rapporti con essa, sono tenuti ad osservare al fine di evitare l'insorgenza della responsabilità amministrativa della Società ed a prevenire, o almeno ridurre in maniera significativa, la probabilità di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della normativa Anticorruzione;
- una sezione **sull'Organismo di Vigilanza (ODV)** che ne descrive i compiti, le funzioni ed i poteri.

Il **Codice Etico, il Sistema sanzionatorio, il Regolamento ODV e il Piano Triennale di prevenzione e di corruzione** costituiscono allegati al MOGC.

Il Consiglio di Amministrazione di Servizi Alla Strada S.p.A. si impegna, su indicazione dell'ODV e del RPCT, per quanto concerne la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ad integrare il MOGC in caso di successivi interventi normativi che dovessero modificare le tipologie di reato o assumere rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti e della normativa anticorruzione o trasparenza ovvero nel caso di rilevanti modifiche dell'assetto organizzativo di Servizi Alla Strada S.p.A.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 11 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

3.2 PROFILO DELLA SOCIETA'

Servizi alla Strada S.p.A. è una società partecipata al 100% dal Comune di Firenze, dal quale, in forza del contratto generale di servizio ha ricevuto in concessione fino al 2026 i seguenti servizi:

- Rimozione forzata e blocco dei veicoli di cui all'art. 159 del Codice della Strada ed in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
- Gestione depositaria comunale e attività correlate: custodia e restituzione dei veicoli introdotti in depositaria e gestione delle fasi preliminari successive ed incarico di riscossione in qualità di agente contabile dell'onere a carico dei cittadini per l'introduzione e custodia dei veicoli.
- Gestione della sosta di superficie su aree aperte all'uso pubblico.
- Attività di rilascio contrassegni di competenza dell'Amministrazione Comunale inerenti la circolazione e la sosta dei veicoli previsti da leggi, regolamenti e/o disciplinari (ad esempio contrassegni per invalidi, ZTL, bus, ZTL, aree pedonali), con riscossione delle relative somme di denaro in nome e per conto del Comune di Firenze, oltre alle attività-informative all'utenza e di front-office correlate.
- Servizio di controllo telematico accessi, ivi comprese le attività di gestione e manutenzione dei sistemi telematici, rilascio contrassegni elettronici e di inserimento e aggiornamento dati necessari al funzionamento del sistema informatico per l'accesso alle zone protette dai sistemi telematici in questione.
- Gestione delle catene o barriere stradali che limitano l'accesso in determinate zone o spazi della città.
- Servizi di supporto tecnico relativi alla mobilità sostenibile.
- Servizio di verifica tecnica e controllo della alterazioni/occupazioni suolo pubblico e degli interventi di terzi sulla viabilità del Comune di Firenze.
- Pubbliche affissioni e defissioni, installazione e manutenzione ordinaria dei supporti e spazi relativi, controllo aree mercatali.
- Servizi operativi di supporto alla mobilità.
- Attività tecnico/amministrativa connessa alla mobilità.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 12 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

- Gestione parchi e giardini e servizi di manutenzione e pulizia verde pubblico.
- Gestione delle toilette pubbliche.
- Gestione e controllo dei punti di accesso e uscita dalle aree pedonali.
- Servizi e attività connesse alla manutenzione e gestione dei cimiteri comunali.
- Servizi merci e cose sequestrate e oggetti trovati e attività connesse al ritiro, custodia e restituzione di merci abbandonate od altrimenti oggetto di sequestro penale e amministrativo.
- Gestione di servizi inerenti lo svolgimento del commercio su area pubblica.
- Attività di supporto dei servizi della toponomastica e del cerimoniale comunale.

3.3 GOVERNANCE DELLA SOCIETA'

La struttura organizzativa di Servizi Alla Strada S.p.A. risulta composta ed articolata secondo le tipiche peculiarità di una società operante nel settore sopra indicato.

La struttura degli organi societari e/o di controllo è di seguito riportata:

Assemblea degli Azionisti

Servizi Alla Strada S.p.A. è Società in House del Comune di Firenze, pertanto l'unico azionista è il Comune di Firenze che rappresenta l'organo deliberativo della Società.

Consiglio di Amministrazione (CDA)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, di cui uno riveste funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale tranne quelli espressamente riservati per legge e per statuto all'Assemblea degli Azionisti. La rappresentanza e la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio, senza alcuna limitazione spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Al Direttore Generale spettano i compiti amministrativi-gestionali-direttivi, nei limiti del mandato affidatogli dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 13 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

Il controllo della Società è demandato al Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, tra i quali il Presidente, e di due membri supplenti, muniti dei requisiti di Legge.

La durata dell'incarico è pari a tre esercizi e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo dell'ultimo esercizio. Il Collegio Sindacale ha i poteri di cui all'art. 2403-bis c.c..

Essendo Servizi Alla Strada S.p.A. una società in house, la revisione legale ai sensi del D.Lgs. 175/2016, è stata affidata ad una Società di revisione nominata con delibera dell'Assemblea dei Soci.

Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del MOGC e delle procedure/protocolli etico organizzativi che lo attuano, nonché curarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti quei soggetti ai quali le disposizioni del Modello e del Codice Etico sono dirette.

L'ODV è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è monocratico.

3.4 ANALISI DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

Servizi Alla Strada S.p.A., al fine di dotarsi di un efficiente ed efficace Modello di organizzazione, gestione e controllo e di prevenzione della corruzione, ha effettuato una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi dirette alla costruzione e al periodico aggiornamento di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi conforme con le disposizioni del Decreto e le Linee guida emanate da Confindustria, nonché con quanto previsto dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Di seguito si descrive l'approccio metodologico utilizzato per individuare le aree a rischio e definire il sistema dei presidi e dei controlli finalizzato alla prevenzione dei reati. Il processo di analisi del rischio si è articolato secondo i seguenti step operativi:

1. mappatura dei Settori/Unità organizzative ed analisi dei processi ad essi associati.
2. Individuazione dei reati applicabili a Servizi Alla Strada S.p.a. per ogni singolo processo.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 14 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

3. Valutazione del livello di presidio per ogni singolo processo/reato.
4. Definizione e analisi preliminare dei rischi per singolo processo.
5. Formulazione delle interviste sotto forma di questionario somministrate ai referenti dei Settori interessati da specifici rischi.
6. Elaborazione dei dati e delle informazioni ricevute e valutazione del livello di rischio per ogni processo oggetto di analisi (“As is Analysis”).
7. Analisi, valutazione e adeguamento del sistema di controllo preventivo per far fronte alle criticità emerse (Gap Analysis).

3.4.1 MAPPATURA DEI SETTORI ED ANALISI DEI PROCESSI

Ai fini della redazione del presente Modello, si è proceduto ad un’analisi preliminare dei macroprocessi e dei Settori del Sistema Organizzativo Aziendale maggiormente rilevanti. Tale attività ha consentito anche di individuare:

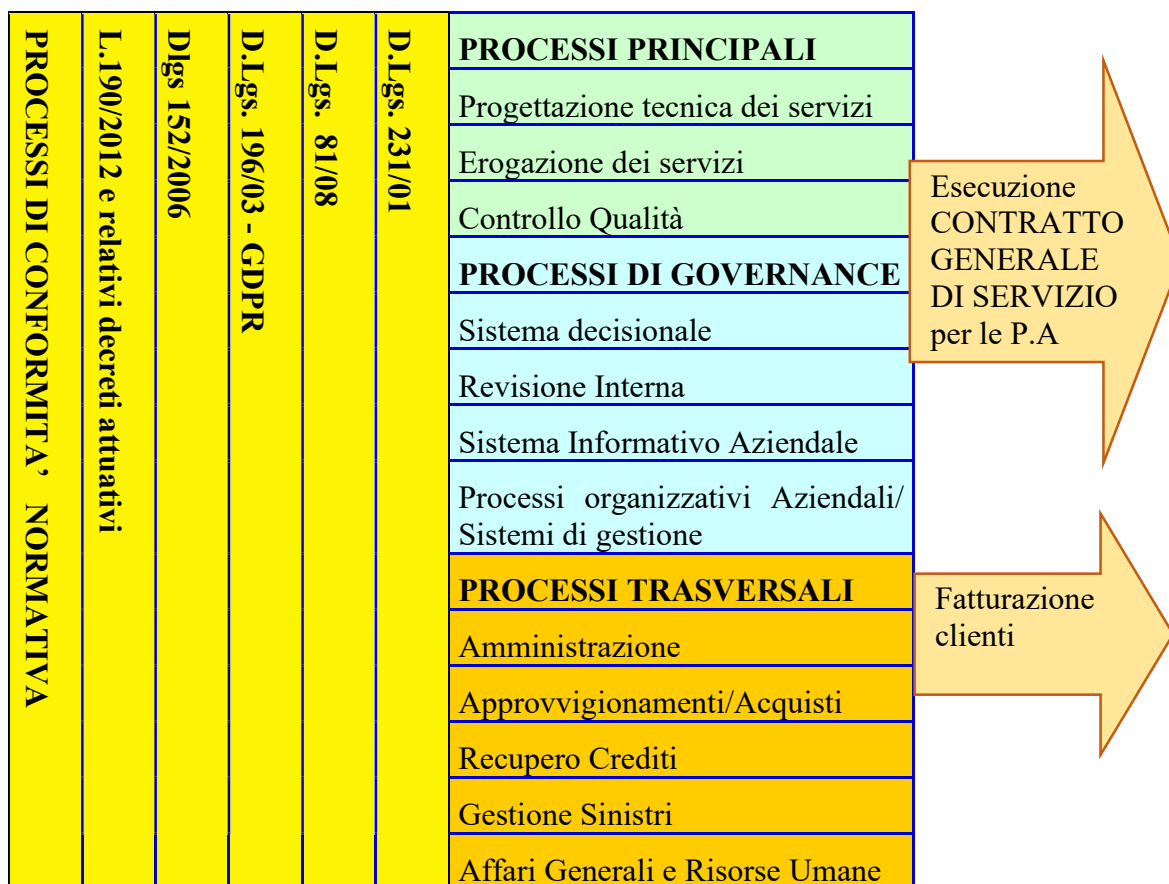
- i principali ambiti di responsabilità dei Settori aziendali;
- lo scenario di riferimento attuale;
- le principali tendenze operative per ciascun Settore/Unità organizzativa.

I Settori individuati ai fini dell’analisi sono i seguenti:

- Direzione Generale/Direttore Generale
- Sistemi Informativi
- Amministrazione e Paghe
- Servizi alla Viabilità
- Servizi alla Mobilità
- Servizi Economici Economici
- Attività svolte dall’RSPP
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione

La lista dei processi presi in esame, riportata per esteso all’interno dell’allegato 5, può essere rappresentata in modo sintetico attraverso il diagramma di seguito riportato.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 15 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------



3.4.2 INDIVIDUAZIONE DEI REATI APPLICABILI A SERVIZI ALLA STRADA S.P.A.

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che il Modello di organizzazione e gestione ricomprenda prioritariamente l'analisi delle attività svolte nell'ambito della Società, al fine di individuare quelle che possono considerarsi esposte all'eventualità degli illeciti rilevanti, nel senso che il loro ambito operativo appare scenario teorico per la commissione dei reati rilevanti.

Sulla base della mappatura delle attività processi ed in base ad analisi preliminari condivise con i referenti dei Settori/Unità organizzative, in linea teorica ed astratta, nel contesto aziendale ed operativo di Servizi alla Strada, le attività a rischio di reato possono riguardare:

- A. i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- B. i reati societari;
- C. i reati inerenti salute e sicurezza

- D. i reati comuni
- E. i reati informatici
- F. i reati di falso nummario
- G. i reati inerenti la violazione del diritto d'autore
- H. i reati contro l'amministrazione della Giustizia
- I. i reati ambientali

Il su esteso elenco di tipologie di reati, non esaurisce il novero delle fattispecie illecite previste dagli artt. 24 e seguenti del Dlgs. 231/2001 (reati presupposto), ma costituisce espressione di una attenta selezione delle ipotesi delittuose che, in linea teorica ed astratta ed in ragione delle peculiarità organizzative e del core business di Servizi alla Strada, potrebbero essere commesse nell'interesse o, a vantaggio dell'Ente stesso.

3.4.3 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI PRESIDIO PER OGNI SINGOLO PROCESSO/REATO ED ANALISI PRELIMINARE DEI RISCHI

In questa fase è stata effettuata una valutazione ex ante dei rischi associati ad ogni singolo processo sulla base delle seguenti proprietà:

- Livello di discrezionalità: è determinato dalla presenza/assenza di atti amministrativi gestionali che circoscrivono il perimetro di discrezionalità degli attori che intervengono nel processo.
- Segregazione dei compiti: valutabile da organigrammi e funzionigrammi dai quali si evincono le linee gerarchiche di riporto ed il livello di responsabilità all'interno di uno stesso processo ripartito tra i vari attori che intervengono nel processo stesso.
- Presidi di controllo: il livello e la qualità dei presidi di controllo è determinato dalla presenza di procedure e regolamenti, flussi informatizzati, presenza di strutture gerarchiche e organi preposti al controllo.

Sulla base di questi elementi è stata effettuata una valutazione di carattere quantitativo come descritto ai punti successivi. Tali valutazioni, desunte dalle procedure e da tutta la documentazione in atti presso Servizi alla Strada, unitamente a quelle fornite dai

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 17 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

referenti dei Settori coinvolti, sono gli elementi su cui si basa l'analisi dei rischi effettuata.

3.4.4 FORMULAZIONE DELLE INTERVISTE SOTTO FORMA DI QUESTIONARIO

In relazione alla selezione di reati di cui ai punti precedenti è stato predisposto un questionario da sottoporre agli organi di vertice e ai referenti dei Settori coinvolti, mediante il quale è stato chiesto agli intervistati di fornire, per ciascun ambito di competenza, una propria valutazione del rischio di effettiva commissione dei reati, tenuto conto delle attività concretamente svolte.

In particolare, per ogni fattispecie di pertinenza del settore di riferimento, l'intervistato ha fornito una valutazione sul livello dei presidi presenti e una valutazione del rischio con punteggio maggiore di zero per almeno un processo tra quelli elencati. Le valutazioni sono state espresse sulla base della seguente scala: 0 = inesistente, 1 = basso, 2 = medio, 3 = elevato.

3.4.5 ELABORAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO PER OGNI PROCESSO (AS IS ANALYSIS)

Al fine di analizzare in modo oggettivo il rischio potenziale su ogni reato richiamato è stata predisposta una matrice, che intende identificare i diversi livelli di rischio attraverso "l'attribuzione di un punteggio" e quindi determinare l'esposizione della Società nel caso di riconoscimento della "responsabilità amministrativa" in un determinato procedimento.

I valori ottenuti sono il punto di partenza per individuare gli eventuali punti di intervento per poter integrare le procedure esistenti attraverso la successiva fase del lavoro definita come gap analysis.

Si riportano i criteri di attribuzione del punteggio in ragione dei fattori di impatto e probabilità.

IMPATTO: il punteggio è attribuito in base ad una scala fondata sul fattore gravità/impatto e quindi sulle sanzioni sia pecuniarie che interdittive previste da ogni reato.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 18 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

- Livello nullo (0 punti): livello non ammissibile (analisi precauzionale)
- Livello molto basso (1 punto): sanzioni pecuniarie fino a 250 quote – nessuna sanzione interdittiva
- Livello basso (2 punti): sanzioni pecuniarie da 250 quote fino a 500 quote – nessuna sanzione interdittiva
- Livello medio (3 punti): sanzioni pecuniarie da 500 quote fino a 900 quote – nessuna sanzione interdittiva
- Livello alto (4 punti): sanzioni pecuniarie superiori a 900 quote oppure sanzioni interdittive minime
- Livello molto alto (5 punti): sanzioni pecuniarie superiori a 900 quote e sanzioni interdittive massime

PROBABILITA': il valore della probabilità è dato dalla media pesata dei seguenti fattori:

- valutazioni a carattere qualitativo/quantitativo fornite dai referenti dei Settori nel questionario per ogni processo di pertinenza;
- valutazioni di carattere quantitativo associate ai processi legate ai seguenti aspetti:
 - livello discrezionalità del processo;
 - segregazione dei compiti all'interno di un processo eventualmente condiviso da più unità organizzative;
 - presidi di controllo:

Il valore finale del rischio stimato per ogni processo e fattispecie di reato è dato dal prodotto della probabilità per l'impatto. Le fasce previste sono le seguenti:

- Livello di rischio basso/residuale - tra 0 e 8 (escluso)
- Livello di rischio medio - tra 8 e 15 (escluso)
- Livello di rischio alto – oltre 15

3.4.6 ANALISI, VALUTAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO PER FAR FRONTE ALLE CRITICITÀ EMERSE

Questa fase attiene al completamento della “*As is analysis*” e lo svolgimento della “*Gap*”

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 19 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

analysis”, da cui scaturiscono possibili ipotesi di miglioramento del sistema organizzativo.

In questa fase sono state analizzate le procedure e le prassi adottate per lo svolgimento delle attività, l’attuale sistema dei controlli interni, i sistemi informativi, e ogni altra documentazione ritenuta rilevante.

E’ stata quindi svolta un’ulteriore analisi con alcuni soggetti, al fine di approfondire e chiarire i principali aspetti emersi nel corso dell’*”As is Analysis”* L’attività ha determinato l’individuazione delle azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno (processi e procedure) e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello “specifico” di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto.

A conclusione della *“Gap Analysis”* si è proceduto alla predisposizione e/o adattamento degli strumenti organizzativi ritenuti più opportuni a valorizzare l’efficacia dell’azione di prevenzione dei reati.

In particolare è stato necessario:

- individuare le procedure operative per le aree a rischio;
- integrare il sistema disciplinare/sanzionatorio interno;
- definire i compiti e le responsabilità dell’Organismo di Vigilanza;
- individuare un piano di formazione aziendale e le modalità di *reporting* interno dell’ODV;
- individuare un insieme di attività di presidio da svolgersi a cura del gruppo di controllo interno.

3.5 ADOZIONE DEL MODELLO

Il presente modello è atto di emanazione dell’Organo Amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione ha formalmente approvato l’adozione ed i contenuti del medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Organismo di Vigilanza, disporrà le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del MOGC, allo scopo di consentire la continua rispondenza del medesimo alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, alle prescrizioni della Legge Anticorruzione, ed alle eventuali mutate condizioni della struttura societaria.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 20 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

Per alcuni elementi costitutivi del MOGC ed, in particolare, per quanto riguarda i protocolli e le procedure operative di controllo, l'Organismo di Vigilanza con il supporto dell'Ufficio di Controllo Interno provvede a riferire alla Direzione generale al fine di attuare eventuali modifiche necessarie.

La Vigilanza sull'adeguatezza e sull'attuazione del MOGC è garantita dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei suoi poteri di controllo, visto quanto stabilito dal regolamento generale dell'ODV, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

3.6 LA DIVERSA FINALITÀ DELLE DUE NORME E DEI DUE MODELLI DI CONFRONTO: D.LGS. 231/01 E L. 190/2012

La L. 190/2012 prevede che qualora la società partecipata sia già dotata di un modello 231 possa adeguarsi alle disposizioni in materia di anticorruzione, adottando un Piano per la Prevenzione che può riferirsi al Modello Organizzativo, per le parti già disciplinate, integrandolo ove necessario, in virtù del fatto che l'ambito di applicabilità e di estensione del fenomeno corruttivo è ora inteso in senso più ampio rispetto a quello di cui al D. Lgs 231/01. In tal senso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede che “per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino un modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono far perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsto dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, anche in relazione al tipo di attività dell'ente”.

Le linee guida di cui alla determina n. 1134/17 dispongono tuttavia di rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ovvero di introdurre apposite misure.

La Società, a tal riguardo, ha ritenuto opportuno predisporre comunque il proprio Piano, richiamando integralmente il Modello Organizzativo e, comunque, prevedendo una specifica analisi del rischio e l'approntamento delle relative procedure, atte a prevenire episodi di corruzione dal momento che:

- il D.lgs. 231/01 tende ad escludere l'applicazione di sanzioni (pecuniarie o interdittive) in capo alla società conseguenti a reati posti in essere da propri rappresentanti nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa;

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 21 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

- la L. 190/2012 tende a limitare l'accadimento di reati posti in essere dai rappresentanti della società a danno della società stessa.

La Redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ha quindi tenuto conto ed assunto anche quale primo fondamento il Modello Organizzativo 231, con l'iniziativa dell'Organismo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) e dell'Organismo di Vigilanza, oltre al contributo determinante di tutti gli Organi Sociali.

3.7 DESTINATARI DEL MODELLO

Il Modello e le disposizioni ivi contenute e richiamate devono essere rispettate dai cosiddetti "Destinatari":

- dagli Organi Sociali e dagli esponenti aziendali;
- da tutto il personale di Servizi alla Strada e, in particolare, da parte di coloro che si trovino a svolgere le attività sensibili.

La formazione del personale e l'informazione interna sul contenuto del Modello vengono costantemente assicurati con le modalità meglio descritte successivamente.

Al fine di garantire l'efficace ed effettiva prevenzione dei reati, il Modello è destinato anche ai soggetti esterni (intendendosi per tali i lavoratori autonomi o parasubordinati, i professionisti, i consulenti, gli agenti, i fornitori, i *partner* commerciali, ecc.) che, in forza di rapporti contrattuali, prestino la loro collaborazione alla Società per la realizzazione delle sue attività. Nei confronti dei medesimi il rispetto del Modello è garantito mediante l'apposizione di una clausola contrattuale che impegni il contraente ad attenersi ai principi del Modello ed a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali notizie della commissione di illeciti o della violazione del Modello stesso.

I dettami del Modello devono intendersi come obbligatori e vincolanti ed eventuali infrazioni a quanto previsto nel Modello dovranno essere comunicate nei termini e secondo le modalità previste dal successivo capitolo 5.

L'Organismo di Vigilanza ha, tra l'altro, il dovere di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione di Servizi alla Strada fatti e circostanze inerenti la propria attività di controllo, suggerendo, ove opportuno, eventuali aggiornamenti da apportare al Modello.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 22 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

4.1 DESCRIZIONE

L'Organismo di Vigilanza è istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del Decreto, con il precipuo scopo di vigilare sul rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, al fine di prevenire i reati che possano originare un profilo di responsabilità amministrativa/penale in capo alla Società.

Il citato art. 6 del Decreto prevede che "l'Ente non risponde (alla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati) se prova che", fra l'altro, l'organo dirigente ha adottato modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati considerati, affidando ad un organismo (l'Organismo di Vigilanza) dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'attuazione del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Il Decreto e la relazione di accompagnamento relativa dispongono che l'Organismo di Vigilanza debba rispondere alle seguenti caratteristiche:

- **autonomia ed indipendenza:** l'ODV non deve essere direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto del suo controllo. Inoltre deve essere garantita all'ODV la più elevata indipendenza gerarchica e la possibilità di riportare al Consiglio di Amministrazione;
- **professionalità:** l'ODV deve presentare al suo interno figure la cui professionalità e competenza sono rispondenti al ruolo che devono svolgere;
- **continuità d'azione:** l'ODV deve operare costantemente con la vigilanza e con l'aggiornamento, ove necessario, del Modello.

Pertanto, in considerazione della specificità dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è dotato di poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Società, senza disporre di poteri gestionali e/o amministrativi.

Per lo svolgimento delle proprie mansioni l'Organismo di Vigilanza può eventualmente richiedere l'attribuzione di risorse economiche adeguate.

L'ODV si avvale ordinariamente di un gruppo di controllo interno di Servizi Alla Strada S.p.A., per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo.

L'Organismo di Vigilanza, direttamente o per il tramite delle varie strutture aziendali all'uopo designate, ha accesso a tutte le attività svolte dalla Società e alla relativa documentazione, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

4.2 COMPOSIZIONE E NOMINA

L'ODV nominato è un organo monocratico istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e resta in carica per il periodo stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione che l'ha nominato ed è comunque rieleggibile.

Il conferimento dell'incarico all'ODV e la revoca del medesimo sono atti di competenza del CDA.

La revoca di tale incarico è ammessa, oltre che per giusta causa, anche nei casi in cui vengano meno i requisiti di indipendenza, imparzialità, autonomia, onorabilità, assenza di conflitti di interessi e di relazioni di parentela con gli Organi Sociali oppure allorquando cessi il rapporto di collaborazione con Servizi Alla Strada S.p.A., ovvero in caso di grave negligenza nell'assolvimento dei compiti.

In casi di particolare gravità, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ed ascoltato preventivamente l'ODV, potrà disporre la sospensione dell'ODV.

Si riportano a titolo esemplificativo alcune casistiche:

- il sopraggiungere di una delle cause di ineleggibilità/decadenza
- l'attribuzione di funzioni incompatibili con i requisiti di autonomia, indipendenza, continuità di azione propri dell'ODV;
- un grave inadempimento dei propri doveri;
- una sentenza di condanna, ancorché non passata in giudicato, ove risulti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'ODV.

In considerazione dei requisiti e dei compiti sopra delineati e tenuto conto delle dimensioni e della complessità delle attività delle Società, l'Organismo di Vigilanza assume la veste di organo monocratico.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 24 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

4.3 REFERENTE INTERNO

L'ODV nomina, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, il Referente Interno, che svolge funzioni operative di raccordo fra la Società e l'Organismo nella persona del Responsabile di Settore a cui l'Ufficio di Controllo Interno fa riferimento.

Nell'allegato "*Regolamento dell'Organismo di Vigilanza*", che delinea gli elementi fondamentali relativi all'attività dell'Organismo di Vigilanza stesso, sono riportate le cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di membro dell'Organismo di Vigilanza, nonché i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza che i membri debbono possedere. Per quanto non espressamente trattato nel presente capitolo, si rimanda a tale documento.

4.4 I FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6 comma 2 lett. d) del D.Lgs. 231/2001 individua specifici obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato da tutti i soggetti aziendali, nonché dai terzi tenuti all'osservanza delle previsioni del Modello, di qualsiasi notizia relativa all'esistenza di possibili violazioni dello stesso.

A tal proposito sono istituiti opportuni canali informativi con l'obiettivo di facilitare il flusso di segnalazioni/informazioni verso l'ODV. Inoltre, è istituito un sistema di *reporting* dai singoli Settori in favore dell'ODV, la cui analisi è fonte di approfondimento ed, eventualmente, di ulteriore indagine.

In ogni caso, devono essere obbligatoriamente e immediatamente trasmesse all'ODV le informazioni:

- a) che possono avere attinenza con violazioni, anche potenziali, del Modello, incluse, senza che ciò costituisca limitazione:
 - le notizie relative alla commissione dei reati in specie da parte di personale interno di Servizi alla Strada S.p.A. o da parte di soggetti terzi che possono impegnare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione;
 - le notizie relative a pratiche non conformi alle norme di comportamento indicate nel Modello;

- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura proceda per i reati previsti dalla richiamata normativa;
 - eventuali ordini ricevuti dal superiore e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna o il Modello;
 - eventuali richieste od offerte di doni (eccedenti il valore modico) o di altre utilità provenienti da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
 - eventuali omissioni, trascuratezze o falsificazioni nella tenuta della contabilità o nella conservazione della documentazione su cui si fondano le registrazioni contabili;
 - i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini che interessano, anche indirettamente, la Società, i suoi dipendenti o i componenti degli organi sociali;
 - le richieste di assistenza legale inoltrate alla società dai dipendenti ai sensi del CCNL, in caso dell'avvio di un procedimento penale a carico degli stessi;
 - le notizie relative ai procedimenti disciplinari in corso e alle eventuali sanzioni irrogate ovvero la motivazione della loro archiviazione.
- b) relative all'attività della Società, che possono assumere rilevanza per l'ODV nell'espletamento dei compiti ad esso assegnati, incluse, senza che ciò costituisca limitazione:
- i rapporti predisposti dai Responsabili dei Settori dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001;
 - le notizie relative ai cambiamenti organizzativi;
 - gli aggiornamenti del sistema dei poteri e delle deleghe;
 - le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici destinati alla Società.

La Società, al fine di facilitare le segnalazioni all'ODV da parte dei soggetti che vengano a conoscenza di violazioni del Modello, anche potenziali, ha attivato gli appositi canali per le segnalazioni di cui ai punti precedenti.

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 26 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

5 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO AI FINI DEL DLGS 231/2001

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a garantire e monitorare, con ragionevole sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia delle attività aziendali;
- l'affidabilità delle informazioni finanziarie/contabili/gestionali;
- il rispetto di leggi e regolamenti;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Un Sistema dei Controlli Interni è efficiente ed efficace se risultano opportunamente definiti, attuati ed assicurati i suoi componenti fondamentali:

- ambiente di controllo;
- identificazione e valutazione dei rischi;
- attività di controllo;
- informazione e comunicazione;
- monitoraggio.

Con riferimento alle aree di attività potenzialmente a rischio, sono state rilevate le procedure di gestione e di controllo in essere e sono state definite le integrazioni necessarie a garantire il rispetto dei seguenti elementi:

- **tracciabilità degli atti, delle operazioni, delle transazioni, anche finanziarie, e delle attività** svolte attraverso un adeguato corredo di supporti documentali che diano evidenza delle caratteristiche e delle motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione;
- **segregazione dei compiti**, consistente nella corretta distribuzione delle responsabilità e nella previsione di adeguati poteri autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 27 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

- **poteri autorizzativi**, definiti mediante una chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- **attività di controllo e monitoraggio**, realizzata attraverso una documentata attività di controllo e supervisione sulle transazioni aziendali, compiuta sia dal Management responsabile del processo/attività (controlli di linea), che da unità organizzative specializzate (controlli di 2° e 3° livello).

Di seguito vengono indicati gli elementi del Sistema dei Controlli Interni sui quali, in ordine di priorità di intervento, sono state intraprese, nell'ottica del D.Lgs. n. 231/2001, azioni finalizzate al suo miglioramento:

- a. Standard di comportamento:** ci si riferisce a tutte quelle regole di condotta etico deontologiche (Codice Etico, protocolli di comportamento, disposizioni interne e simili) che la Società promuove per il corretto svolgimento dell'attività. Come sopra evidenziato, Confindustria suggerisce per l'attuazione di un Modello organizzativo idoneo ai fini del D.Lgs. n. 231/01, l'adozione di un Codice Etico e di Comportamento finalizzato anche alla prevenzione degli illeciti indicati nello stesso Decreto.

La Società, in data 27 Marzo 2009, si è dotata di un Codice Etico rispondente alle esigenze della normativa in questione, il quale contribuisce, tra l'altro, ad aumentare il valore e l'efficacia di questo strumento di controllo. Il codice è stato nuovamente aggiornato nel 2018 al fine di allinearlo ai principi di cui al DPR 62/2013, c.d. codice di comportamento dei dipendenti pubblici, così come imposto dalla normativa anticorruzione (L 190/2012 e Piani Nazionali Anticorruzione).

- b. Informazione:** ci si riferisce all'esistenza, all'interno della Società, di un sistema di flussi informativi adeguatamente formalizzato ed ufficializzato.

Si tratta di un elemento che, nel quadro normativo delineato dal D. Lgs. n. 231/01, ha assunto notevole importanza in quanto consente, sotto il profilo del

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 28 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

controllo, di lasciare traccia del flusso di informazioni trasmesse e, quindi, di monitorare le attività svolte all'interno di ciascuna funzione aziendale.

All'interno della Società esistono flussi informativi formalizzati in base alle esigenze rilevate che consentono la trasmissione di informazioni verso i Responsabili di Settore e verso l'Organo Amministrativo.

Le informazioni necessarie dovranno essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza, con particolare riferimento alle informazioni attinenti a qualsiasi tipo di violazione del Modello conosciuta dai dipendenti; parimenti si dovrà prevedere un flusso informativo dall'Organismo di Vigilanza verso il Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il resoconto dell'attività svolta dallo stesso nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza.

L'introduzione di questo nuovo flusso determinerà un notevole miglioramento nell'attività di controllo prevista dal Sistema dei Controlli Interni in generale.

c. Governo: si intende una puntuale individuazione e specificazione delle responsabilità nell'azienda (funzioni, ambiti di responsabilità, procure, deleghe, procedure).

L'analisi effettuata ha evidenziato l'esistenza di ambiti di responsabilità, deleghe e di procedure dirette ad individuare sufficientemente le responsabilità nella Società.

Il presente Modello Organizzativo e di Gestione Aziendale e gli altri regolamenti di processo (procedure, strumenti dispositivi, certificazioni di sistema) che disciplinano più nel dettaglio i principali processi aziendali, costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Questi rappresentano ad oggi lo strumento per assicurare l'organicità al processo di emanazione delle procedure esistenti ed in corso di elaborazione, ed altresì, regolamentare i principali processi decisionali operativi, relativi alle aree di attività aziendali.

d. Comunicazione: ci si riferisce alla regolamentazione del sistema di comunicazione interna della Società, descritto nei vari regolamenti che

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 29 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

compongono la Governance Aziendale ed in particolare nel presente Modello di Organizzazione e Gestione.

- e. **Formazione:** si intende l'esistenza di un piano di formazione del personale, nel quale sono comprese anche tematiche etico/deontologiche.

A tal proposito, la Società ha previsto inizialmente nel piano di formazione 2019, la realizzazione di corsi di formazione finalizzati ad una maggiore conoscenza della disciplina prevista dal Decreto, dei reati da questo richiamati e dei temi etico-deontologici che costituiscono oggetto del presente Modello. Tali piani di formazione e sensibilizzazione sono programmati periodicamente dalla funzione interna a ciò preposta, sulla base delle necessità e delle esigenze primarie formative suggerite dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, l'adozione del MOGC, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza e del Codice Etico, nonché delle relative integrazioni e/o modifiche, è comunicato a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell'approvazione da parte del CDA e pubblicato sulla intranet aziendale.

Il Modello deve essere altresì pubblicato sul sito internet www.serviziallastrada.it per renderlo accessibile a tutti i soggetti che hanno rapporti con Servizi alla Strada S.p.A.

IL PRESIDENTE DEL CDA
(Ing. Stefano Agresti)

Versione 2.0	Approvato dal CDA del 30 gennaio 2020	MOG_2	Pag. 30 di 31
--------------	---------------------------------------	-------	---------------

6 ALLEGATI

ALL. 1 - Codice Etico e di Comportamento

ALL. 2 - Regolamento ODV

ALL. 3 - Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza

ALL. 4 - Sistema disciplinare

ALL. 5 - Elenco dei processi analizzati ai fini dell'attività di Risk Assessment